Anno I. TORINO Domenica 1° SETTEMBRE 1867 Num. 204.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	18	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 1° SETTEMBRE 1867

ITALIA

Rivista.

La *Gazz. di Firenze* ha eccitato un po' di scandalo affermando di avere avuti tra le mani e promettendo anche, occorrendo, di pubblicare alcuni curiosi documenti concernenti i motivi che guidavano i ministri passati nelle promozioni o congedi degl'impiegati; sono note personali che pare impossibile che un Ministro non faccia sparire prima di lasciare il potere e non si comprende in vero tanta balordaggine, di cui non sappiamo se vi sia l'esempio.

Sarà curioso in vero vedere per esempio tra i motivi della nomina di un prefetto la provincia ove è nato, e non è infatti verosimile che vi sia anche questo motivo, poichè il Ricasoli non nominò tra i nuovi prefetti alcun piemontese. In un'altra nota si ricorderanno i servizi resi anteriormente e che vogliono la loro ricompensa, il partito a cui appartiene l'ufficiale in questione, la maggiore o minore adesione data ad una consorteria, e chi sa quale altro non più udito motivo. Ne vedremo delle belle se salta il ticchio alla prefata gazzetta di squarciare il velo e rendere palese ciò che appena si sospettava e si arguiva da taluno che non sapeva rendersi ragione di alcune strane promozioni.

Una corrispondenza di Firenze mandata all'*Indipendente* di Napoli, disvela un'altra magagna, gli abusi che si commettono nell'amministrazione della giustizia militare e che ricordano il famoso processo de Villata. Pare che il ministro eserciti per mezzo dell'avvocato fiscale generale pressione sui giudici componenti i Consigli di guerra. La lettera di cui facciamo menzione è contenuta in parecchi giornali e la diamo quasi integralmente:

« Sui primi di quest'anno s'istituiva un processo contro il cav. Antonio Restelli, medico divisionale, per corruzione, per aver rilasciato, contro verità, certificati sanitari o fatti rilasciare da altri medici, ingannandoli circa la persona che si sottoponeva alla visita.

« Senza parlare della circostanza, che i fatti erano provatissimi e che il giudizio spettava in ogni modo al tribunale riunito, quando si dovette portare questo processo alla Commissione d'inchiesta, l'avvocato generale scrisse all'avvocato fiscale sig. Viara — quello stesso che copiava le conclusioni venutegli da Torino per non farsi luogo a procedimento contro il sig. Villata — che eguale deliberazione dovevasi prendere anche pel Restelli, nella considerazione particolarmente che questi era fratello del vice-presidente della Camera.

« Il sig. Viara, per indurre a ciò i giudici della Commissione, lesse loro questa lettera confidenziale ed estese conformi conclusioni, sebbene dichiarasse ch'egli sarebbe stato di diverso parere. La Commissione però, fedele alla propria coscienza ed alla legge, pronunziò l'accusa contro il Restelli con sua sentenza dei primi di maggio.

« Il Viara dette partecipazione all'avvocato generale dell'avvenuto, quindi ne nacque uno scambio di lettere e di telegrammi; dopo ciò l'avvocato generale scrisse anche al presidente della Commissione, prendendo a pretesto che non si poteva mettere in istato d'accusa il Restelli senza prima interrogarlo: massima misericordiosa e affatto nuova particolarmente in un avvocato generale. Si pretendeva insomma che la sentenza pronunciata fosse distrutta.

« La Commissione fu allora nuovamente riunita dal Viara, ma i giudici riconobbero giusta la sentenza pronunciata, dichiarando di più di non poter ritornare sul loro operato: la sentenza dunque fu confermata, ammettendosi soltanto, mercè speciale ordinanza, che il Restelli — che passeggiava le strade di Firenze — appena arrestato fosse sentito prima che avesse luogo il dibattimento.

« A questo punto ebbe luogo un altro scambio di note; fu istituita una nuova Commissione con nuovi giudici, cosa contrarissima ad ogni legge; i nuovi giudici però non furono meno onesti e coscienziosi dei primi ed approvarono l'operato di quelli.

« Non essendoci altra via, il Restelli fu costretto a recarsi a Napoli; ma non arrestato come prescrive la legge, ma libero, tanto che prese alloggio all'albergo di Roma, avendo piena facoltà di recarsi al tribunale per rivedere il suo processo.

« A quanto m'è dato sapere, le pratiche per assopire l'affare non riuscirono completamente, di modo che il Restelli dovette comparire in pubblica seduta; però fu una mostra e non altro, perchè non appena si aprì il dibattimento, il signor Viara, che rappresentava le parti del pubblico Ministero, dichiarò di non poter sostenere l'accusa pronunciata dalla Commissione. Così la discussione fu prevenuta e il Restelli fu rimandato assoluto.

« Non trascorsero molti giorni che il presidente della Commissione d'inchiesta venne allontanato da Napoli perchè aveva fatto il proprio dovere!

« Ora io domando: è giustizia codesta? — E come pretendere poi che le pubbliche amministrazioni sieno incorrotte e fedeli quando hanno di continuo sotto gli occhi simili esempi di corruzione e di disonestà? — Cosa avverrà del buon nome, della riputazione della nostra magistratura? — Quali deduzioni deve cavarne il paese che assiste turbato a partite di tal genere? »

Vogliamo ancora sperare che saranno smentiti i fatti allegati nella precedente lettera.

Il Ministro dei lavori pubblici ha determinato di spingere la costruzione della ferrovia della **Riviera di Genova.** Si sa che la Società che doveva costruirla ebbe a sostenere molte liti col Governo e finalmente venne sciolta. Il Governo presentò al Parlamento un progetto di legge per essere autorizzato ad eseguire i lavori per proprio conto, ma per la chiusura della sessione non si potè addivenire alla discussione. Il Governo tuttavia continuerà i lavori per proprio conto, addossandosene la risponsabilità, pel motivo che si spesero già 70 milioni, che non fruttano ancora nulla, e nell'indugio v'è pericolo che i lavori già fatti non deperiscano. Si gettano giù le fondamenta delle pile del ponte sul Bisagno e si spera che nel mese di aprile si potrà andare col vapore da Genova a Sestri levante ed a Savona.

Virle-Piemonte. — Ci scrivono:

« All'abbadia dei Santi Pietro e Paolo, sita in questo Comune, va annessa una chiesa sotto lo stesso titolo; questo tempio fu il primo che venne innalzato nel luogo di Virle, probabilmente verso il 600 dell'èra volgare, fu parrocchiale sino al 15 marzo 1019, in cui Vitelmo III, vescovo di Torino, la donò poi all'abbadia di Santa Maria di Carnor (*Historiæ patriæ monumenta*), detta chiesa nel 1690 ritirò una parte di truppa francese ed ivi stanziò dal 6 sino al 20 agosto detto anno (Audritti *Cronaca di Virle-Piemonte*), e serve ancora in parte al culto perchè ogni anno nel giorno della festa dei Santi Pietro e Paolo si celebra la santa messa; la conservazione di detta chiesa è perciò utile sì nell'interesse della storia patria, sì perchè forma un monumento d'antichità religiosa, cosicchè si spera che la Commissione incaricata della vendita dei beni ecclesiastici vorrà considerare come monumento d'antichità la suddetta chiesa ed escluderla perciò dalla vendita. »

Milano, 30. — Abbiamo potuto avere più precisi particolari sulla scoperta della falsificazione dei biglietti della Banca Nazionale a Malnate.

Nella sera del 23 corrente, con due carrozze, partivano per Varese dodici guardie di P. S. che erano state precedute in quella città da altre in abito borghese e da alcuni funzionari della nostra questura.

Concertata la cosa coll'autorità politica di Varese, alle 5 ant. del 24 corr. veniva circondata la casa in Malnate abitata dalla madre dei Soldati, Maria Marsoli, e posta in vicinanza alla cartiera de' suoi figli esercita; mentre altri funzionari e guardie trasferivansi a Gemonio, ove i fratelli Soldati tengono altra cartiera, per praticare ivi pure una perquisizione.

Penetrata l'Autorità nella casa della Marsoli, si perquisivano tosto strumenti, ingredienti, colori, ecc., occorrenti alla fabbricazione della carta pei biglietti di banca.

In un sotterraneo, tagliato nella roccia del monte, e in cui si accedeva per una piccola porta della cucina, si rinvenivano una macchina a ruota per formare la pasta della carta ed un torchio per la pressione di essa.

Furono reperite, benchè nascoste accuratamente, le forme per la fabbricazione dei biglietti da 20, 50, 100 e 250 lire colla filograna della Banca Nazionale, più anche le forme per le banconote austriache.

Molti biglietti da 20, 100 e alcuni da 250 erano già confezionati e pronti per lo stampo ad incisione. Gran quantità di pasta rossa fu perquisita, come quella che serviva alla falsificazione che trovavasi in corso della carta pei biglietti di 100 lire.

È a notarsi poi che i fratelli Soldati quando lavoravano nel sotterraneo usavano tenere all'esterno della porta di strada una fanciulletta che aveva la consegna di tirare un bottone rasente al suolo che corrispondeva ad una specie di campanello nel sotterraneo, quando scorgeva avvicinarsi persone che non fossero del paese.

A Gemonio, a quanto ci si dice, nulla fu rinvenuto.

Questa operazione condotta nella più grande segretezza e contemporaneità anche a Como, Milano e Saronno, valse la felice riuscita di arrestare tutti i compromessi che non poterono evadersi e di sequestrare ad alcuni dei carteggi compromettenti e riferentisi alla associazione che erasi stabilita sotto la direzione di certo N. P.

Ciò che importa assai in questa faccenda, si è l'essersi ottenuto, ciò che indarno si era con tanta cura per lo addietro cercato, la scoperta cioè della fabbrica della carta atta per falsificare i biglietti di Banca, che si era sempre creduto proveniente dall'estero. Ora sarebbesi invece constatato, che anche la carta preparata per la falsificazione delle banconote austriache che die' luogo al famoso processo trattatosi nel 1865 avanti le nostre Assise sia uscita dalla fabbrica Soldati (*Lombardia*).

Napoli, 29. — Finalmente comincia a dileguarsi il buio che ha coperto sino ad ora il destino dei tre briganti Crocco, Pilone e Viola. S'era detto che la Francia li avesse consegnati all'autorità pontificia; ora si assicura che sieno stati inviati in Algeria. Meno male. E pure le pratiche compiute dopo l'arresto, i mandati di cattura rilasciati dalle sezioni d'accusa della Corte d'appello di Napoli e di Potenza; il gran numero dei reati comuni, consumati da quei signori (120 circa tra omicidi, grassazioni, furti, ecc., fin dal 1857) tutto dava a credere insomma che sarebbero stati consegnati alle autorità italiane. Non sappiamo come queste pratiche sieno fallite, e saremmo grati ai giornali ufficiosi ed ufficiali, se ce lo facessero sapere.

Eppure coi briganti dell'*Aunis* si procedè più speditamente, e gli effetti che ne seguirono sono noti a tutti. E Cipriano la Gala ed i suoi complici, come nota un giornale fiorentino, furono tolti a viva forza da un piroscafo francese con bandiera francese. Eppure dopo alcune pratiche, quei galantuomini furono consegnati al nostro governo, ed ora dannati ai lavori forzati a vita, scontano le loro scelleratezze. Ma in quel tempo governava l'Italia un Ministero consorte, ed era prefetto di Genova il marchese Filippo Gualterio. Adesso quegli stessi giornali che allora si sgolavano a dirne tante, desiderosi quasi che il governo francese non ci restituisse i briganti per aver materia da combattere il Ministero, se ne stanno cheti come ragazzotti cui il maestro avesse imposto il silenzio e la sodezza! (*Patria*).

Ferrovia del Moncenisio (Fell)

Siamo finalmente in grado di dare ai nostri lettori precisi ragguagli sulla stupenda riescita del passaggio del Moncenisio colla ferrovia Fell.

Questi ragguagli che concordano nel descrivere il risultato felicissimo di quella prova, ci fanno ognor più convinti che la scienza non conosce limiti come non ha confini la sua applicazione, e che l'umanità è chiamata ad assistere ogni giorno a qualche nuovo trionfo dell'intelligenza sulle difficoltà prestabilite dalla natura.

Alcuni di questi viaggiatori con cui ci intrattenemmo, ci narravano schiettamente, come sul punto di avventurarsi per quell'ardimentosa salita, non potessero da una tal quale apprensione liberarsi l'animo; quei giganteschi massi sulle cui cime la scienza meccanica, come impaziente del lavoro sicuro ma lento con cui altri arditi campioni ne vanno travagliando le viscere, osava per la prima volta imporsi trionfatrice, parevano sovrastar minacciosi all'audace che, sottomettendo al potere dell'ingegno le punte più scoscese, gl'inesplorati abissi, segnava un'altra splendida vittoria negli annali delle pratiche invenzioni.

E infatti a chi consideri come la pendenza delle salite accessibili senza inconvenienti alle locomotive non sorpassi guari il 2 o il 3 p. 0[0: e come per maggiori pendenze abbiasi a ricorrere alle macchine fisse, o per lo meno alle macchine di rinforzo, che necessitano un notevole aumento di spesa e possono anch'essere causa di accidenti, allorchè per accrescerne l'azione si ricorre al pericoloso espediente di chiudere tutte o parte delle valvole di sicurezza: e come abbiano giustamente fama di soverchia arditezza gli Americani che spinsero fino al 5, al 6, al 7 0[0 le pendenze su talune ferrovie, se si consideri che il minimo raggio di curvatura nei risvolti delle ferrovie, nelle grandi linee di strade ferrate della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra sia di 1000 metri: e non si ammetta il raggio minimo di 500 metri, fuorchè a condizione che si rallenti notevolmente il movimento nel passaggio delle curve: non si potrà a meno di restar compresi d'ammirazione al sapere che con questo nuovo sistema

APPENDICE

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

Nella luna — È ella estinta o no? — Suo carattere vulcanico — Una nuova rivoluzione.... non politica, avvenuta in essa — Il cratere di Linneo — Nella luna c'è vita organica o no? — Conclusione poco consolante, ma sicura.

Voi avrete udito dire le mille volte che la luna è un mondo spento, che tutto è finito in esso, e che quel nostro povero satellite ruota nello spazio, cadavere impietrito, attaccato come la palla del forzato alla sua sorella la terra che se lo trascina seco nel suo cammino. Ebbene ultimamente avvenne un fatto che sembra provare esser questa una calunnia di quel povero globo benedetto dagl'innamorati e maledetto dai ladri. Non è guari gli astronomi hanno notato un cambiamento nella superficie della luna, il quale dinoterebbe che qualche movimento intrinseco si è prodotto in essa. Il movimento — anche per gli astri — è la vita. Questo movimento sarebbe dovuto alle forze vulcaniche; quindi se ne dovrebbe conchiudere che la massa della luna non sia ancora del tutto consolidata e raffreddata, come si credette, che nell'interno una parte esista ancora in fusione da produrre i fenomeni eruttivi.

Ma qual è, voi domanderete, questo cambiamento che avvenne? Voi sapete come la topografia della luna — di quella parte almeno che guarda verso la terra — sia perfettamente conosciuta e descritta in carte esattissime, nelle quali le protuberanze come gli avvallamenti sono designati mercè nomi che ricordano l'aspetto dei luoghi medesimi, o la gloria di qualche dotto. Egli è dunque possibile distinguere e descrivere le modificazioni che vi succedano: or bene risulta da recenti osservazioni, che verso il nord del mare della *Tranquillità*, non lungi dal mare delle *Crisi*, nel mare stesso della *Serenità*, al sud-est del lago dei *Sogni*, il cratere conosciuto sotto il nome di Linneo, sembra essere scomparso, o quanto meno essere assai alterato.

Avendomi udito nominar laghi e mari non credetevi già che essi sieno, come i nostri, delle grandi raccolte d'acque dolci e saline. Avrete udito affermare che sulla luna non esiste acqua di sorta e quindi neanche atmosfera nessuna, e questa affermazione, sinora, nulla è venuto a distruggerla. I mari ed i laghi di cui vi parlo sono delle grandi macchie scure, che i primi osservatori della luna si sono immaginati avere ai nostri occhi l'apparenza che agli occhi degli abitanti della luna, se ce ne fossero, avrebbero i mari ed i laghi del nostro globo; in realtà sono vaste pianure che ci appariscono scure, mentre le parti brillanti sono quelle salienti ossia le montagne.

Queste sembrano essere tutte di carattere vulcanico. Le forme variate dei crateri lunari, gli orli frastagliati di essi mostrano le convulsioni del suolo che ebbero luogo. Questi crateri sono assai più larghi di quelli terrani: parecchi di essi contano sino a 180 chilometri d'apertura. Così pure, le montagne colà sono assai più elevate delle nostre. Il nostro Monte Bianco non s'alza che di 4813 metri sopra il livello del mare, ed i monti Doerfel e Leibnitz della luna si estollono di quasi 8000 metri, e molti altri altri superano i 4 e 5 mila.

Il cratere di *Linneo* di cui vi discorro, benchè paragonato agli altri debba dirsi assai piccolo, ha pur tuttavia 10,000 metri d'apertura. Venti anni fa, secondo le migliori carte lunari, esso, benchè di poco elevato, era tuttavia un cratere ben costituito e certificato; ora invece non apparisce più come un rialzo, o come un incavo, ma come una semplice macchia bianca che si discerne senza elevarsi sul fondo verdastro del cosidetto mare di *Serenità*. Evidentemente, qui o il fondo s'è sollevato o gli orli si sono abbassati sino al livello del suolo circostante. Disgraziatamente nessuno ha assistito a questo cambiamento, nessun telescopio d'astronomo ha colto la signora Luna in flagrante di questo suo cambiamento di *toilette*; nessun occhio umano ha visto l'eruzione; ma il fatto, non ostante molte esitazioni in parecchi a riconoscerlo, pare oramai innegabile.

Il primo a chiamar l'attenzione su di ciò fu il signor Giulio Schmidt. Nel 1841 questo valente astronomo fece carte e disegni della luna, nelle quali il cratere di Linneo appariva coi suoi caratteri di vero cratere: quand'ecco che nell'anno corrente, avendo esaminato quel punto della superficie lunare, lo trovò modificato come dissi di sopra. Queste osservazioni furono trovate esatte dal signor Chacornac di Francia, il paziente e valorosissimo autore della carta del cielo; dall'egregio astronomo italiano, il Padre Secchi di Roma, il quale, senza essere così affermativo come il precedente, non dubita però che un cambiamento ha avuto luogo in realtà; e finalmente dal valente direttore dell'osservatorio astronomico di Parigi, il signor Camillo Flammarion, l'eloquente e poetico quanto dotto e profondo scrittore del libro sulla *pluralità dei mondi abitati*, il quale per mezzo del signor Delaunay, presentò una comunicazione di questo fatto all'Accademia delle scienze di Parigi.

Del resto non è questa la prima volta che si crede aver avuto una prova che la luna non sia per l'affatto estinta. Nel secolo scorso D'Ulloa ha notato in essa un punto luminoso; Herschell, il gran Herschell medesimo, ha annunziato l'esistenza nella luna di tre vulcani in eruzione a quel tempo, poi nel 1780 pubblicò averci visto più che 150 punti luminosi di colore rossastro, sulla natura dei quali egli non si pronunziò. Si disse — e forse è la verità — che quelle sono illusioni di ottica, o quanto meno che quelli effetti di luce son dovuti alla na-

vengono superate pendenze dal 12 p. 0[0 : e che i raggi dei risvolti toccano il limite di 40 metri !

Il primo convoglio adunque che valicò le Alpi nel punto più elevato a cui abbia potuto finora giungere un veicolo di qualunque genere era composto di una locomotiva e di due piccole e basse vetture *wagons*, costrutte in modo che il centro di gravità venisse a trovarsi assai prossimo a terra, presentando la massima sicurezza contro gli effetti della forza centrifuga nei risvolti di piccolissimo raggio.

Trovavansi in queste vetture parecchi invitati italiani, francesi ed inglesi, per la maggior parte persone tecniche, fra cui il sig. Taylor, rappresentante il Governo britannico, il regio commissario italiano comm. ing. Mella, alcuni direttori ed ingegneri della Compagnia assuntrice dell'impresa, in tutto una trentina di persone.

Il convoglio si fece camminare lentamente fino a Lanslebourg, ultimo villaggio del versante francese, posto ad un'elevazione di 4500 piedi (1462 m.) sopra il livello del mare.

Trattandosi di una corsa sperimentale, questa lentezza era suggerita dalla prudenza. Vuolsi inoltre osservare, che per una tratta di via, cioè per quella che era stata distrutta dalle inondazioni avvenute in settembre, la posa delle rotaie era stata ultimata nella stessa mattina di quel giorno in cui si eseguiva lo esperimento, e poteva quindi nascere dubbio che non presentasse ancora la conveniente stabilità. D'altronde ciò che si trattava specialmente di sperimentare non era la velocità, ma bensì la possibilità della salita.

Le rotaie, per un lunghissimo tratto della linea, vennero collocate sulla stessa via postale, di cui la ferrovia viene ad occupare quattro metri, lasciando così libera alla circolazione ordinaria una larghezza di cinque metri: la distanza fra le due rotaie, ossia la larghezza del binario, esclusi i regoli, è appena di 1 m. e 10 cent.: in dipendenza di questo ravvicinamento relativo, anche le dimensioni dei vagoni sono minori di quelle dei vagoni delle ferrovie ordinarie; da ciò si ebbe il beneficio di una limitazione nelle spese di costruzione, limitazione resa necessaria dalla considerazione, che durando la concessione di questa ferrovia soltanto sino al compimento del traforo del Moncenisio, non si sarebbe potuto, economicamente parlando, attuare il sistema Fell quando si fosse largheggiato in ispese non indispensabili di costruzione.

Le popolazioni dei villaggi lungo la strada si affollavano attonite ed ammirate a contemplare questo imponente spettacolo di una locomotiva arrampicantesi per salite del 12 p. 0[0, cioè del quadruplo delle maggiori salite ritenute fino allora possibili a superarsi dalle locomotive, e camminante colla più sorprendente leggerezza lungo curve di 40 metri soli di raggio, sull'orlo di spaventevoli precipizi.

Daremo intanto alcuni brevissimi cenni sulla costruzione di questa singolare ferrovia, che porta nella sua semplicità, tutta l'impronta di un genio pratico che sa rendersi padrone, col lungo studio, e l'infaticabile applicazione di tutte le più gravi difficoltà degli ostacoli, che ad altri parrebbero inevitabili, imposti dalla materia.

Nel sistema Fell le rotaie sono portate a tre: delle quali una centrale, che viene solidissimamente stabilita e costituisce il congegno essenziale del sistema. Questa rotaia è di un 25 centimetri all'incirca sporgente sul piano delle altre due: essa viene afferrata nello avanzarsi della locomotiva, da due coppie di ruote orizzontali, messe in moto dalla macchina sotto una pressione da cinque a quindici tonnellate per ciascuna coppia di ruote, secondochè è maggiore o minore il carico a rimorchiarsi: anche le quattro ruote verticali (*porteuses*) trovansi insieme accoppiate e ricevono il movimento dagli stessi cilindri. Inoltre a ciascuna delle vetture sono fissate delle palette o guide orizzontali.

In virtù di tale disposizione della rotaia di mezzo, ottiensi una grande forza di trazione per salire, mentre le stesse ruote orizzontali costituiscono un freno potentissimo nelle rapide discese: e viene inoltre con questo mezzo ingegnosissimo, attenuata la resistenza nel passaggio del convoglio, di cui non sarebbe intanto possibile lo sviamento, stante le disposizioni di questa rotaia centrale.

Ognuna delle macchine pesa venti tonnellate all'incirca, compreso il carico dell'acqua e del carbone, ed è capace di rimorchiare una sessantina di viaggiatori, ovvero un peso di venti tonnellate di mercanzia. Dietro i calcoli istituiti e le esperienze fatte or son due anni per conto del Governo, la velocità può arrivare ai 15 chilometri all'ora nelle salite e nelle discese, ed ai 20 chilometri nella pianura, o in terreno poco accidentato, come da S. Michele a Lanslebourg, distanti fra loro 40 chilometri. In quest'ultimo paese la locomotiva passò sotto un arco di verdura costrutto in vicinanza della Caserma Napoleone, oramai condotta a compimento. La salita comincia appunto a Lanslebourg; e le fortissime pendenze da superarsi vennero ripartite in cinque livellette sul piano generale della montagna: la salita più rapida giunge al 12 p. 0[0 per una lunghezza di dieci chilometri, che venne percorsa in 40 minuti.

Sarebbe impossibile il descrivere gli applausi che accolsero i viaggiatori al momento in cui il convoglio attraversava la frontiera italiana sotto un altro arco di trionfo. Quivi la gioia era per così dire internazionale, giacchè Italiani, Francesi, Inglesi e Svizzeri confondevano i loro evviva all'Italia, alla Francia, alla libertà, al genio che seppe con sì ingegnosi sforzi affrettare l'unione, attraverso le barriere delle alpi, delle due nazioni sorelle.

Un'eccellente colezione venne servita, sotto ad eleganti padiglioni, ai viaggiatori per cura dei signori Gladoll, costruttori delle opere della ferrovia nel versante italiano. Dopo molti brindisi ed abbracciamenti la comitiva stava preparandosi al ritorno, quando molti dei commensali esternarono il desiderio di accompagnarla, ond'essere testimoni essi pure di quelle meraviglie che erano state descritte nella breve fermata dei primi viaggiatori. La proposta venne soddisfatta, e una quindicina all'incirca di persone si aggiunse al nucleo primitivo.

Il ritorno si eseguì senza la menoma apprensione: i viaggiatori erano abbastanza assicurati dal modo con cui erasi effettuata l'andata, e resi convinti dell'assenza di ogni pericolo dall'aver osservato la guarenzia di sicurezza presentata dalla disposizione della rotaia centrale.

Questo giorno fu una vera festa per Susa, dove il convoglio veniva atteso colla massima ansietà. Una moltitudine innumerevole accoglieva il suo ritorno, e si videro molti a piangere di gioia per lo insperato successo di quel prodigioso sistema, da cui hassi ad aspettare così notevole incremento al benessere di quelle alpestri regioni.

Con questa ferrovia il viaggio da Torino a Parigi potrà compiersi in meno di ventiquattr'ore, giacchè il passaggio del Moncenisio verrà abbreviato di più di cinque ore. Non conviene tuttavia lusingarci che il servizio possa stabilirsi prima del mese di novembre, giacchè occorrono ad attivarlo moltissime provviste, fra cui in ispecie quasi tutto il materiale mobile. Sarebbe tuttavia a desiderarsi che venisse prestamente organizzato, in via provvisoria, il servizio delle merci, pel quale possono venire in brevissimo tempo costrutti i carri da trasporto. Il che mentre offrirebbe al nostro commercio un immediato vantaggio, presenterebbe pure nel prodotto dei trasporti un non ispregevole guadagno all'impresa costruttrice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto reca:

1. **Un regio decreto** del 18 luglio, a tenore del quale la scuola di musica istituita presso la Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti è soppressa a datare dal 1° del volgente mese di luglio. Il ministro della guerra provvederà per le destinazioni da darsi al personali addetti alla suindicata scuola ed agli allievi che ancora vi appartengono, già arruolati per la ferma d'ordinanza, e prossimi a compiere il 17° anno i quali siena riconosciuti idonei a proseguire il servizio militare, e sufficientemente istruiti per fare riuscita nella musica.

2. **Una serie di disposizioni** nel personale della carriera superiore amministrativa.

3. **La notizia** che S. M. il Re, sulla proposta del ministro della guerra, con decreto del 28 agosto 1867, ha collocato in disponibilità il maggior generale cav. Antonio Novaro, capitano comandante la compagnia Guardie del corpo di S. M., stata soppressa con R. decreto del 9 maggio ultimo scorso.

4. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'amministrazione provinciale.

5. **Nomine e disposizioni** avvenute nel personale delle ispezioni delle gabelle in seguito alle modificazioni portate al relativo ruolo organico col R. decreto del 14 aprile 1867, n. 3655.

6. **L'elenco nominale** del personale delle dogane venete, ricomposto in seguito al riordinamento di quelle dogane, sancito con Reale decreto 28 marzo 1867, n. 3671.

Cronaca Cittadina

Doni al Municipio. Sappiamo che l'architetto cav. Sada, autore dell'attuale nostro Camposanto-ampliazione, ha offerto testè al Municipio alcuni piani e disegni, i quali nel loro insieme costituiscono un elaboratissimo e compiuto progetto per l'ultimazione e decorazione armonica dell'intiero Camposanto generale, con doppio progetto per l'ampliazione ed ornato della chiesa, della facciata ed entrata principale di quel sacro recinto. La spesa per quest'opera sarebbe di L. 700,000, che il Municipio, speriamo, rimanderà a tempi migliori.

Nel gradire il magnifico dono la Giunta ha deliberato il seguente indirizzo epigrafico.

All'egregio cav. Carlo Sada — Autore del Camposanto (ampliazione) di Torino — In segno di gratitudine — per il pregiato dono fatto al Municipio — Di un elaboratissimo progetto di compimento — Del muro edifizio — La Giunta Municipale — 1 maggio 1867.

— Sappiamo pure che il commendatore Domenico Promis, bibliotecario di S. M., ha fatto dono al Municipio, di un tipo originale contenente il progetto dell'allineamento della via di Doragrossa, stato formato nel 1736 per comando del re Carlo Emanuele III e poscia eseguito.

Le operazioni del Credito fondiario iniziate dall'opera pia di S. Paolo, prendono un insperato sviluppo; moltissime sono le domande.

Speriamo perciò di veder quanto prima quotate alle borse le cartelle fondiarie le quali serviranno di utilissimo impiego ai capitali paurosi.

Ferrovie dell'Alta Italia. — A comodo degli accorrenti alla festa e fiera della città di Saluzzo, che ha luogo nei giorni 1, 2 e 3 del mese corrente, vengono dalle stazioni sotto indicate distribuiti biglietti di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe ai seguenti prezzi ridotti, valevoli pel ritorno sino al primo treno del giorno 4 settembre.

Da	Torino	a Saluzzo	2ª cl.	L. 7 35	3ª cl.	L.	5 25
»	Moncalieri	id.	»	» 6 55	»	»	4 65
»	Troffarello	id.	»	» 5 95	»	»	4 30
»	Villastellone	id.	»	» 5 55	»	»	4
»	Carmagnola	id.	»	» 4 65	»	»	3 00
»	Racconigi	id.	»	» 3 55	»	»	2 50
	Cavallermaggiore	id.	»	» 2 70	»	»	1 95
»	Savigliano	id.	»	» 1 90	»	»	1 35
»	Fossano	id.	»	» 3 40	»	»	2 40
»	Maddalena	id.	»	» 4 20	»	»	3
»	Centallo	id.	»	» 4 80	»	»	3 45
»	Cuneo	id.	»	» 5 70	»	»	4 10
»	Bagnasco	id.	»	» 0 85	»	»	0 60
»	Bra	id.	»	» 4 30	»	»	3 10

Igiene. — Ci scrivono:

Si compiaccia, caro sig. Direttore, di prendere canna e cappello e di avviarsi alla Gran Madre di Dio. Giunto a due terzi del ponte sul Po si arresti, faccia un *fianco destr!* ed abbassi gli occhi... o il naso verso il fiume. Ella vi scorgerà una palude, uno stagno, una pozzanghera, una cloaca, ed il suo olfato sarà così soavemente deliziato dal fetore che da quella si innalza, che, se non cadrà *morto cadavere* per asfissia o per cholera, correrà all'ufficio a scrivere un articolo di osanna a chi con sì amorevole cura favorisce, per maggior lustro della città, ed a precipuo vantaggio degli abitanti del borgo Po, l'incremento di sì cospicua fonte di ricchezza pubblica, quale si è la produzione... dei ranocchi e di ogni sorta di malattia.

Matrimonii in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 26 agosto al 1° settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Francesco Alesso, cancelliere di pretura, residente a Torino, con Eufrosina Vincenza Maria Taricco, res. a Ruffia.

Giovanni Guglielmo Gaudenzio Borgogno, indoratore, res. a Torino, con Adelinda Maria Maddalena Rivolta, res. a Torino.

Giovanni Battista Manzone, lavorante al R. arsenale, res. a Torino, con Maria Griglio, contadina, residente a Rivalta.

Emanuele Pietro Petiti, armaiuolo, res. a Torino, con Margherita Gariglio, cucitrice, res. a Torino.

Pietro Battista Novara, carrettiere, residente a Torino, con Maria Gatto, donna di casa, res. a Torino.

Biagio Gio. Maria Marazano, calzolaio, res. a Torino, con Maria Margherita Delfino, fantesca, res. a Torino.

Carlo Domenico Salvadore, pizzicagnolo, res. a Torino, con Catterina Fresio, pizzicagnola, res. a Torino.

Gio. Battista Bonadei-Bottino, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Catterina Giovanna Maria Peluffo, sarta, res. a Torino.

Michele Ghirardo, fabbro ferraio, res. a Carmagnola, con Enrica Paola Amalia Venisio, fantesca, res. Torino.

Gio. Battista Cerruti, mastro da muro, res. a Torino, con Teresa Maria Domenica Sartoris, soppressatrice, residente a Torino.

Giovanni Bernardo Teodoro Gianolio, possidente, residente a Torino, con Maria Catterina Giulia Munnir, residente a Torino.

Andrea Biglio, studente veterinario, residente a Marsaglia, con Teresa Scolastica Schellino, residente a Marsaglia.

Raimondo Astesana, contadino, resid. a Manta, con Catterina Elisabetta Cucchietti, cameriera, residente a Manta.

Carlo Pietro Milanoli, falegname, residente a Torino, con Degnamerita Beatrice Lodovica Rossi, maestra elementare, resid. a Torino.

Giuseppe Barberis, garzone serragliere, resid. a Torino, con Giuseppa Teresa Pelissone, modista, residente a Revello.

Maria Fedele Aimone-Picchiottino, calderaio, resid. a Torino, con Maria Teresa Marcella Tosetti, residente a Pont-Canavese.

Carlo Gilardi, carradore in ferro, resid. a Torino, con Maria Giacinta Giachetti, contadina, residente a Torino.

Luigi Giuseppe Ceppi, conciatore, resid. a Torino, con Luigia Paola Irene Rovasio, sigaraia, residente a Torino.

Domenico Sebastiano Lorenzo Carrera, imp. contabile d'artiglieria, res. in Torino, con Teresa Francesca Maria Sartoris, res. in Torino

Gio. Batt. Asti, cuoco, res. in Torino, con Catterina Maria Montabon, cuoca, res. a Torino.

Pietro Catto, falegname, res. a Torino, con Maria Margherita Asinardi, operaia in zolfanelli, resid. a Torino.

Gius. Costanzo Delfino, imp. privato, res. a Cuneo; con Rita Silvia Catterina Maria Filippi, res. a Torino.

Gio. Batt. Manzoni, operaio alla ferrovia, res. a Torino, con Maria Benvenuto, lattivendola, res. a Torino.

Andrea Usellini, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Emilia Bertelli, sarta, res. a Novara.

Gioachino Maria Piumatti, calzolaio, res. a Torino, con Maria Catterina (detta Angela) Ussino vedova Borgogno, fantesca, res. a Torino.

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 30 al 31 agosto 1867.

Gianotti Eugenio, d'anni 20, di Torino, sarto — Sira Teresa, nata Scotta, id. 59, d'Isola S. Antonio, lavandaia — Verzuno Giovanna, nata Melano, id. 86, di Fossano, portinaia — Gobetto Antonio, id. 48, di Gassino, imballatore — Boetto Domenico, id. 60, di Ciriè, contadino — Scotti Teresa, nata Severino, id. 42, di Torino, sarta — Beilis Gio. Battista, id. 66, di Sommariva del

---

tura particolare delle sostanze, onde le montagne della luna sono composte. La tinta rossa di questi punti, durante gli eclissi, proviene dalla rifrazione dei raggi solari nell'atmosfera della terra. Ma tuttavia sarebbe temerità il conchiuderne che la superficie della luna sia assolutamente immobile e che ogni azione vulcanica vi abbia cessato da migliaia di secoli. In mezzo all'oceano delle *Tempeste*, due piccoli crateri si sono sollevati: il cratere *Cico* sembra aver cambiato di forma dopo le prime osservazioni precise; i due crateri *Messier*, i quali un tempo erano designati come identici, dal 1837 appariscono assai differenti l'uno dall'altro per la forma e per le dimensioni.

Questi esempi, a cui si deve ora aggiungere quello del cratere di *Linneo*, potrebbero essere moltiplicati; tuttavia non bisogna dimenticare che non si può mai avere una certezza assoluta in queste osservazioni delicate. La superficie della luna trovasi ad una distanza dalla terra che varia dalle 88,000 alle 100,000 leghe circa; ed a tanta lontananza, anche coi più potenti telescopii, gli oggetti si distinguono con molta difficoltà. Si può dunque prendere abbagli; ma una cosa è certa, ed è che le convulsioni lunari furono grandissime per l'addietro poichè la superfice della luna tutta quanta si vede, fa testimonianza di rivoluzioni antichissime, e che nulla prova l'impossibilità che nuovi cataclismi vi abbiano ancora luogo.

Gli accidenti novelli devono certamente essere varii ed in minori proporzioni: è facile il capirlo. Il fuoco interiore è la causa ordinaria delle eruzioni e delle convulsioni del suolo. Ora la luna, se non totalmente affatto, è da gran tempo raffreddata nella massima parte. La piccolezza di quell'astro e la mancanza di atmosfera intorno ad esso dovettero essere causa ch'ei si freddasse molto rapidamente. Come tutti gli astri, cominciando dallo stato gassoso, per passare a quello liquido, la luna dovette, assai più presto che la terra, farsi solida e capace di essere abitata; poi più tardi, continuamente raffreddandosi, la vita dovette sparire, nel caso che la vita organica colà fosse sottomessa alle leggi medesime che reggono la nostra sopra la terra. Forse un tempo la luna ebbe ancor essa quell'aria e quell'acqua che sembrano ora mancarle affatto, e senza le quali noi non possiamo concepire esseri viventi. Ma questa privazione di aria e di acqua non impedirebbe che la luna raffreddata non avesse ancora qualche convulsione per un resto di fuoco centrale tuttavia rimastole.

Questa mancanza d'aria e d'acqua ritengo col signor Flammarion che non ci dia nemmanco facoltà di negare come una certezza assoluta l'esistenza di abitanti nella luna, che fu creduta dal Keplero medesimo, il quale si distingueva coi nomi di *Privolvi* e di *Subvolvi* secondo la parte della sfera lunare su cui dovevano trovarsi. A noi viventi in questo globo con queste condizioni ambienti non è possibile rappresentarci nettamente al pensiero esseri tanto differenti da noi, che vivano in condizioni affatto contrarie; ma ciò nulla meno non è niente affatto impossibile il concepirne l'idea. Vi ha però un'obbiezione contro l'esistenza dei Seleniti che pare abbastanza grave; ed è questa; la maggior parte delle grandi leggi che regolano la materia, l'impenetrabilità, l'inerzia, l'attrazione sono permanenti nell'universo intero in quella meravigliosa semplicità ed unità di piano della creazione. Come adunque non sarebbe la stessa cosa riguardo alle altre leggi della materia, e quindi anco di quella che non permette la vita a nessuna sostanza che non sia organica od organizzata? Ora la mancanza d'aria e d'acqua e il freddo eccessivo rendono impossibile l'esistenza d'una tale materia, quella cioè che per noi sola può sostenere e costituire un essere vivente.

Inoltre il cambiamento è dappertutto l'attributo della vita, e nella luna tutto o quasi tutto è immobile. Tutti i fenomeni vi sono esagerati. Per mancanza di atmosfera il calore del sole non resta temperato durante il giorno, nè conservato durante la notte; e fate il vostro conto che giorno e notte ci durano 350 ore. Un calore insopportabile vi abbrucia il suolo finchè il sole vi batte, un freddo intenso vi succede beotosto, appena la notte è giunta. Non vi ha nè crepuscolo, nè aurora; nessun suono vi può aver luogo, dunque non parola. La terra ad un osservatore posto da quella parte della luna che ci si mostra, sembrerebbe sempre immobile e brillante nel medesimo punto del cielo, tredici volte più grossa e più luminosa che non sia per noi il nostro satellite

Ma facendo le cose alla rovescia, e spogliandoci d'ogni particella d'umano orgoglio, si potrebbe dire col sig. Flammarion che gli abitanti della luna, dove esistano, devono assai dubitare della nostra esistenza. Dal loro globo immobile e sereno essi vedono un astro di color verdognolo, coperto in gran parte da un'acqua profonda che loro deve sembrare più incompatibile colla vita, che non a noi il vuoto. Nelle parti solide della terra montagne inaccessibili, coperte di neve, separate da deserti riarsi. Come mai un essere medesimo potrebbe sussistere in ambienti così diversi? Le stagioni che ci fanno passare alternative così disparate di freddo e di caldo, devono sembrar loro nemiche d'ogni vita e d'ogni organismo. Quali cambiamenti possono osservare nella nostra atmosfera, ora bianca, ora azzurra, ora opaca ed ora trasparente come il cristallo! E come potranno essi comprendere l'ufficio d'un'atmosfera! E con quale rapidità gira questo pianeta! In un giorno noi facciamo quel rivolgimento compiuto che per la luna dura un mese! I buoni Seleniti avranno millanta buone ragioni da sostenere che la terra non fu creata per altro che per illuminarli, loro, nelle lunghe notti a cui vanno soggetti.

Che cosa conchiudere da tutto ciò? Che non ostante i progressi della scienza e i meravigliosi acquisti dell'ingegno umano, noi non sappiamo ancora nulla a questo riguardo, e che le affermazioni ipotetiche sono temerarie sia dall'una parte che dall'altra.

X. Y. Z.

Bosco, muratore — Levi Raffaele, id. 44, di Casale negoziante — Macchi Maddalena, nata Centanino, id. 36, di Savigliano, sigaraia — Marazzi Casimiro Virginio, id. 62, d'Ivrea, commesso negoziante — Giorza Carlo, id. 30, di Ciriè, falegname — Morello Lucia, nata Pepino, id. 41, di Bosco — Pagliero Andrea, id. 12, di Torino, garzone macellaio — Moriondo Petronilla, id. 17, di Moncalieri — Più 3 minori d'anni 7.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

31 agosto.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto dal S. verso O. della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
6 a.	739,3	19,0	13,3	83	90	quasi sereno
9 a.	739,8	22,8	13,8	65	25	quasi sereno
12	739,5	25,7	13,0	56	105	quasi sereno
3 p.	739,7	25,5	13,6	56	116	sereno p. nuvolo
6 p.	739,5	25,8	13,0	54	290	sereno
9 p.	739,3	21,7	14,6	75	188	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 18,2 massima 26,6

Pioggia mill. 0,0

Leggiamo nella *Gazz. d'Italia:*

« Siamo assicurati che il Ministro della guerra intenda d'istituire tre grandi Comandi militari, uno per le armi dotte, l'altro per la cavalleria e il terzo per la fanteria.

« Essi verrebbero affidati ai generali di armata La Marmora, Cialdini e Della Rocca. »

La *Gazz. militare* l'altro giorno proponeva l'istituzione di questi Grandi Comandi allo scopo di dare un'occupazione ai generali d'armata.

Noi non crediamo ancora alla verità di simile notizia, cui non facciamo nemmeno l'onore di elevare al grado di *ballon d'essai:* ciò non ostante non la dobbiamo lasciar passare senza censura. Che cosa significherebbe l'istituzione di questi Grandi Comandi, dopo il voto del Parlamento che li soppresse? Dove sono i fondi stanziati sul bilancio per queste cariche? Il Ministero crede poter disporre ad arbitrio del denaro pubblico?

D'altra parte sarebbe essa utile quell'istituzione? Un giornale militare diceva che questi generali curerebbero il progresso dell'arme cui sarebbero in modo speciale addetti. Noi non vi crediamo punto.

Prima condizione perchè l'esercito conservi la sua unità, affinchè venga posto al riparo dalle interne scissure, affinchè la responsabilità resti intera al Ministero, affinchè nel dì della battaglia non si provino gli effetti di pericolose rivalità, prima ed unica condizione si è, diciamo, che il comando resti intero nelle mani del potere esecutivo senza artificiali divisioni.

Il Diritto, in un suo primo articolo, pone il quesito se il ministro dell'agricoltura e industria, De Blasiis, ha un grado abbastanza elevato di cognizioni e d'autorità bastevole per rappresentare l'Italia nel Congresso di statistica che si deve tenere fra poco a Firenze.

E risponde che non è capace.

Chi è capace, dice *Il Diritto*, si è il signor Maestri.

I meriti del signor De Blasiis li ignoriamo.

Quanto a quelli del Maestri, argomentando dalla infinita quantità di minchionerie fatte dal Ministero di agricoltura, industria e commercio dalla sua instituzione in poi, diciamo: o il Maestri vi fu sempre senza influenza, ovvero aiutò anche lui alla loro consumazione. Se fu senza influenza, è segno che non se la seppe acquistare; se aiutò a consumarle, è segno che è anche lui incapace: in ogni caso non ci pare l'uomo atto per presiedere al Congresso statistico.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio notifica, che gli esami di concorso dei due posti d'allievi ingegneri nel Corpo Reale delle miniere, per essere inviati alla scuola imperiale delle miniere in Parigi, avranno luogo in Firenze nei giorni 7 e 9 del prossimo ottobre.

Il Ministero delle finanze dichiara che è aperto il concorso per alcuni posti di allievo di fabbricazione nelle manifatture dei tabacchi dello Stato, il quale concorso si terrà il 10 ottobre pross. presso le Direzioni compartimentali delle gabelle di Napoli, Firenze, Milano e Torino.

Da Orvieto il generale Garibaldi è ritornato a Rapolano presso a Siena, ricevendo in tutte le località percorse molti attestati di simpatia.

Ci si assicura che egli andrà domenica prossima ad assistere ad una festa che gli stanno preparando gli abitanti di Massa-Marittima. Dicesi altresì che egli si partirà in seguito per Ginevra, dove assisterebbe alle sedute del congresso della pace; diamo però quest'ultima notizia con riserva. (*Italie*).

Alla *G. ufficiale* del 30 corrente scrivono da Caserta:

La notte del 26 al 27 corrente un drappello di truppa comandato da un sergente e composto di soli 15 soldati, sorprese nel circondario di Piedimonte, verso Casamari e Latino, le bande riunite di Pace, Guerra e Fuoco, forti di circa 30 briganti. Nonostante l'inferiorità del numero, il drappello di truppa attaccò coraggiosamente i briganti e sostenne il fuoco per molto tempo, riuscendo a liberare il ricattato Michelangelo Coletta, d'Isernia, e a sequestrare varii oggetti di pertinenza dei briganti, che nella fuga precipitosa li lasciarono sul terreno. Si ha peraltro a deplorare la morte del valoroso soldato Raffaele Parca

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo una corrispondenza della *Gazz. di Milano* il Ministero starebbe allestendo un progetto per la costruzione delle strade vicinali.

Ottimo pensiero e fecondo di grandi risultati è questo ove sia posto in atto con le debite precauzioni ed avvertenze.

Occorre in primo luogo che una cassa speciale, che potrebbe essere il Banco di Napoli, riordinato e sorretto dalla Banca nazionale, assicuri i fondi a miti condizioni.

In secondo luogo un impulso potentissimo alla pronta apertura di quella rete di strade ordinarie, sarà una radicale riduzione delle tariffe delle ferrovie sia per il trasporto dei viaggiatori che delle merci.

In terzo luogo sarà necessario assicurare a quelle provincie la quiete e la tranquillità la più profonda, ed a questo provvederà la deportazione.

Una quarta condizione infine per la buona riescita dell'impresa si è il riordinamento finanziario colle economie e collo sviluppo delle imposte esistenti. »

A questa seconda proposta pare invero che pensi il Ministero.

Dal riordinamento del ramo tabacchi, secondo la stessa *Gazz. di Milano*, si spera un aumento di prodotti di 80 milioni.

Fossero anche soli 60 già basterebbero, combinati con radicali economie, e con un largo decentramento ad assicurarci l'avvenire.

Colla libertà amministrativa gli Stati Uniti fanno miracoli.

Perchè non li farebbe altresì l'Italia, nella quale i comuni del medio evo segnarono l'epoca più fiorente e gloriosa?

Leggesi nel *Corriere Mercantile:*

Vediamo annunziato l'arrivo della squadra inglese, sotto gli ordini dell'ammiraglio lord Paget, a Portoferraio; il che sembra aver alquanto scaldata la fantasia di quegli isolani. Siccome la detta squadra era in giro per il solito esercizio annuale, e dovea toccare Genova ed altri porti italiani del Mediterraneo, solamente nel caso in cui non vi si sviluppasse il cholera, nulla è di più naturale che non potendo toccar terra nei porti infetti, siasi rivolta per ora all'isola d'Elba, anche senza intenzione di formarvi una stazione navale.

NOTIZIE SANITARIE

Dal 30 al 31 il bollettino sanitario della città di Torino segnò 20 casi e 9 decessi. Avvi dunque un notevole miglioramento dallo stato del giorno precedente: miglioramento che speriamo progressivo e durativo.

Lieti intanto di associarci ai generosi oblatori che secondano con quel caritatevole impulso che è innato nell'animo dei Torinesi la bella iniziativa della *Gazzetta del popolo*, ci facciamo premura di trasmettere a quell'ottimo giornale il nostro obolo.

I dati statistici dei casi di cholera avvenuti nella provincia di Torino a tutto il 15 agosto ci davano pel circondario di Torino casi 1139, morti 613, per quello di Ivrea casi 5163, morti 2760, per il circondario d'Aosta casi 4468, morti 2076, per quello di Susa casi 20 e morti 13: totali in tutta la provincia di Torino a tutto il 15 agosto casi 10990, morti 5462.

Nella provincia di Milano si verificarono dal mezzogiorno del 30 a quello del 31 agosto casi 60 e 33 decessi.

Genova ebbe casi 22 e morti 11.

Sampierdarena, Avenzano, Casepa, San Fruttuoso, Quarto, San Martino d'Albaro, ebbero ciascuno uno o due casi.

A Sori avvennero casi 5 e morto 1.

In Venezia dal 29 al 30 casi 19, morti 9.

A Napoli dal 28 al 29 casi 16, morti 14.

Brescia (città) dal 29 al 30 casi 9, nel resto della provincia casi 11.

Palermo ebbe ancora dal 26 al 27 casi 60 morti 23; dal 27 al 28 casi 65, morti 36.

Catania casi 2, morti 2.

Acireale casi 8, morti 7.

Adernò casi 23, morti 15.

Nicosia casi 9, morti 7.

Siracusa casi 5, morti 3.

Augusta casi 3, morti 4.

Modica casi 9, morti 8.

Lentini casi 4, morti 2.

A Messina poi dal 27 al 28 si verificarono ancora 52 casi e 30 decessi. Rimangono tuttavia in cura 38 persone e degli attaccati dei precedenti giorni guarirono 29. Fra i militari avvennero in detto giorno casi 12, morti 7.

Narra la *Gazz. di Milano* che nel villaggio di *Bordonaro* eransi rifuggite parecchie famiglie messinesi vi era un macellaio che approfittando della occasione aveva aumentato siffattamente il prezzo della carne, ch'essa era divenuta inaccessibile ai più; due buoni cittadini, i signori Salvatore Pappalardo e Gaetano Cacopardo, irritati dal disonesto agire di quel macellaio, comperarono per loro conto dei vitelli, li fecero macellare e ne vendettero la carne al prezzo ordinario: ciò non pertanto, oltre al beneficio procurato al pubblico, avendo avuto un guadagno di L. 50, lo distribuirono ai poveri colà rifugiati.

Nel generale squallore a cui trovavasi in preda negli scorsi giorni la città di Messina, a sera avanzata, quando tutte le case e botteghe erano chiuse ed era tenebre dappertutto, un'oasi si offriva alla vista dei vari passanti. Al largo di San Nicola, ove hanno alloggio i bersaglieri, si udivano gaie canzoni: erano quelle de'bravi soldati, che dopo le fatiche del giorno e i sostenuti sagrifici rallegravano ancora gli abbattuti cittadini col canto loro inspirato dalla coscienza delle buone azioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Parigi, 31 *agosto*.

Leggesi nel *Moniteur:*

Ieri l'Imperatore rispondendo al Sindaco d'Amiens, disse: Io insieme all'Imperatrice attraversai testè la Fiandra da Strasburgo a Dunkerque. L'entusiastiche accoglienze calorose e simpatiche che ricevemmo dappertutto ci penetra della più viva riconoscenza; nulla, io constato con piacere, non potè smuovere la fiducia che da venti anni il popolo francese ripose in me.

Esso apprezza al giusto valore le difficoltà che abbiamo a sormontare, l'insuccesso della nostra politica al di là dell'Oceano, non diminuì il prestigio delle nostre armi, poichè dappertutto il coraggio dei nostri soldati vinse tutte le resistenze. Gli avvenimenti compiutisi in Germania non fecero uscire il nostro paese da un'attitudine degna di calma, ed esso calcola con ragione sul mantenimento della pace.

Gli eccitamenti di un piccolo numero di persone non fecero perdere la speranza di veder le istituzioni più liberali introdursi pacificamente nei costumi pubblici, finalmente il momentaneo ristagno delle transazioni commerciali, non impedì alle classi industriali di attestarmi le loro simpatie e di calcolare sugli sforzi del Governo per dare un nuovo impulso agli affari.

Questi sentimenti di fiducia e di devozione li ritrovo con piacere ad Amiens nel dipartimento della Somme che dimostrommi sempre un sincero attaccamento, ed ove il soggiorno di sei anni mi educò alla sventura, che è buona scuola per imparare a sopportare il peso del potere e ad evitare gli scogli della fortuna.

Madrid, 30 *agosto*.

Secondo dispacci ufficiali, l'insurrezione può considerarsi terminata. Gl'insorti di Bejar furono dispersi.

Madrid, 31 *agosto*.

Stamane Contreras varcò la frontiera francese per la valle di Luchon con 500 insorti che vennero tutti disarmati.

L'insurrezione nella Catalogna e nell'Aragona è terminata.

La voce di un'insurrezione a Vigo è senza fondamento.

Il rimanente del paese è tranquillo.

Nuova York, 30 *agosto*.

Il sig. Dano è arrivato.

Parigi, 31 *agosto* (notte).

L'Imperatore ha presieduto al Consiglio dei ministri, a cui assistette Moustier giunto espressamente a Parigi.

La *Patrie* smentisce che il Gabinetto di Berlino abbia chiesto a Parigi delle spiegazioni circa il convegno di Salisburgo.

Lo stesso giornale annunzia che una nota firmata da Moustier, 25 agosto, venne inviata giovedì agli agenti francesi all'estero. La nota dà al viaggio di Salisburgo il carattere di una prova di cortesia e di condoglianza, e presenta l'intervista dei due Governi come pegno di pace per l'Europa.

Le LL. MM. riceveranno domani la Regina del Wurtemberg.

Parigi, 31 *agosto (notte)*.

L'*Etendard* dice che le LL. MM. partiranno per Biarritz il 7 settembre.

Berlino, 31 *agosto*.

La *Gazzetta della Croce* dice che l'Europa è autorizzata a chiedere ciò che fu stabilito a Salisburgo. L'incertezza negli affari aumentò dopo quel convegno.

I Gabinetti di Parigi e di Vienna sono in obbligo di spiegarsi più chiaramente che non abbia fatto Napoleone coi discorsi di Arras e di Lilla, i quali al primo aspetto non sembrano punto pacifici.

Pietroburgo, 1 *settembre*.

L'*Invalido russo* smentisce officialmente la voce di concentramenti di truppe russe sulla frontiera austriaca. All'infuori dei soliti cambiamenti di guarnigione, non ebbe luogo alcun movimento.

L'ammiraglio Farragut lasciò Cronstadt ove ebbe un brillante ricevimento.

Vienna, 1 *settembre*.

I giornali annunziano che nel Consiglio di ministri che si tenne nella seduta di ieri sotto la presidenza dell'imperatore, a cui assistettero pure i membri del Governo ungherese, si presero decisive deliberazioni circa la quistione del debito pubblico e circa i bilanci del 1868.

La *Presse* dice d'avere da buona fonte, che l'idea fondamentale del convegno di Salisburgo, fu quella di mantenere un'attitudine positivamente pacifica. Sarebbesi specialmente stabilito l'accordo sul punto, che sarebbe pericoloso per la pace d'Europa, se la Germania trovasse ostacoli nella sua organizzazione unitaria per causa di un intervento estero.

La *Presse* desidera che le sue informazioni sieno presto confermate officialmente.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
RIZZONI MARCO gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 31 *agosto*. — Le condizioni sanitarie di molte provincie del regno e della nostra città fanno sì che gli affari in tutti gli articoli sono limitati al puro dettaglio di consumo senza spirito di speculazione, e più ancora senza domande rilevanti; perciò i prezzi in generale sono stazionarii, e le vendite inconcludenti.

Caffè. — Le qualità fine sono le sole che mantengonsi sostenute, stante il deposito non molto importante; nel mentre che osservasi maggiore debolezza nelle correnti ed ordinarie. Nessuna vendita abbiamo a segnare in settimana, salvo pochi lotti di puro dettaglio.

In settimana si ebbe l'arrivo dell'*Asia* con sacchi 3470 e del *Pacchetto Dominicano* con 1951 ambi dal Rio Janeiro.

Zuccheri greggi. — Nulla si operò nelle qualità d'Avana, che trovansi anche più sostenute, dietro gli ultimi avvisi dei mercati d'origine; perciò non abbiamo vendita alcuna.

Zuccheri raffinati. — Anche in questa qualità si ebbe mancanza d'affari, e prezzi anche meno sostenuti.

Caccao. — I prezzi sono puramente nominali, non essendovi compratori.

Olio d'Oliva. — Il mercato conserva sempre la sua posizione di sostegno in tutte le qualità, ma quelle che sono sempre più ricercate, e che ottengono prezzi in favore, sono i lavati, per i bisogni delle nostre fabbriche di sapone. Negli esteri la domanda in qualità di Tunisi fu più attiva e provocò qualche operazione. Il totale delle vendite fu di 1040 quintali. Il deposito è di 15,000 quintali, contro 4000 l'anno scorso a pari epoca.

Olio di lino. Manchiamo d'arrivi dall'Inghilterra, perciò i prezzi sono sempre più sostenuti, tanto più con lo scarso deposito esistente; gli affari stante i prezzi elevati sono di puro dettaglio. Nelle qualità di Francia T. 3 ottennero da L. 115 a 116.

Petrolio. — Nulla rimanendo più allo sbarco, i possessori attualmente pretendono L. 58. La domanda fu regolare per parte dei consumatori, le vendite essendo state di bar. 400 circa da L. 56 a L. 58.

Cereali. — Nei grani esteri regna un po' di calma, in ispecie nelle qualità tenere a causa di qualche arrivo di Berdianska; al contrario nelle qualità Lombarde havvi un aumento nei prezzi di cent. 50 a 75 al quintale e ciò per la forte diminuzione del calato ridotto a meno della metà che si aveva or sono due settimane addietro.

Eccetto un carico di Berdianska tenero pronto di ettol. 5000 venduto a L. 23 all'ettolitro obblig. 83, non si conoscono altre operazioni di rilievo: le vendite di quest'ottava in tutti i grani ascendono ad ettol. 13,000, più sacchi 3000 grano Lombardo.

Nel mentre che il calato dei grani dall'interno va sempre diminuendo, all'opposto va crescendo quello dei granoni, dei quali si pratica da L. 22 a 23 il quintale di kilogramml 100.

Risi. — Regna uguale calma, con qualche facilitazione nei prezzi, praticandosi da lire 43 a 47 il quintale ed a L. 48 a 49 per i *glacé*, pure al quintale reso a bordo, Dogana e sacco compreso. Le spedizioni per l'estero di questo genere seguitano ad essere poche il raccolto promette assai bene, fra non molto si avranno le qualità nuove, essendo già incominciato il calato di qualche poco Carolino.

Cuoi. — Le operazioni in settimana furono ancora discretamente attive, avuto riguardo alle misure sanitarie, essendosi venduto in totale num. 1884.

I prezzi non presentano alcuna variazione da segnare.

Gli arrivi furono di num. 9500 da Buenos Ayres.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO
Bollettino settimanale.

1 *settembre*. — Essendosi riprese le transazioni per l'esportazione all'estero nei grani si segnò in questa ottava qualche rialzo che naturalmente produsse un piccolo sostegno, massimamente nelle qualità fine che non abbondano più. I grani duri scarseggiano. La meliga che si trattò in questa ottava era tutta nuova, ed essendosi riconosciuto che il raccolto è buonissimo, principalmente nella Lombardia e nei ducati che sono le provincie più produttrici di tal genere, segnò un forte ribasso, a motivo pure che ora è piccola la consumazione.

Il riso riprese un po' di movimento, segnando un piccolo rialzo, ma ciò su piccola scala, perchè l'idea generale è di vederlo ribassare al nuovo raccolto. — La segala ha pochissimo commercio ed il suo prezzo è in ribasso.

L'avena è battuta a piccole partite a prezzi sciolti.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 —	a 6 —
	il quint.	da » 28 50	a 31 50
	l'ettolitro	da » 21 75	a 23 —
Meliga	l'emina	da L. 3 60	a 3 80
	il quint.	da » 20 50	a 21 50
	l'ettolitro	da » 15 25	a 17 —
Riso	l'emina	da » 6 90	a 7 40
	l'ettolitro	da » 30 —	a 32 40
Segala	l'emina	da » 3 —	a 3 20
	l'ettolitro	da » 13 —	a 14 25
Avena	l'emina	da » 1 90	a 2 —
	l'ettolitro	da » 8 25	a 8 70

N.B. L'avena ed il riso s'intendono fuori dazio.

Borsa di Genova — 31 agosto 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si negoziò per fine mese a lire 52 50, e restò domandata a questo prezzo.

Il prestito Nazionale era domandato a lire 69 50.

Nei valori non si conchiusero operazioni.

Le azioni della Banca Nazionale si valutavano a lire 1495.

Le obbligazioni Demaniali a lire 393.

Francia breve offerta a 106 4/5 chiesto a 106 2/5; Londra a vista 26 90, a tre mesi 26 80.

Borsa di Milano — 31 agosto 1867.

Gli affari furono ancor più limitati del solito, Rendita fra 52 50 e 52 55.

Le prolungazioni per fine prossimo si fecero con 1/8 a 15 cent.

Il prestito 1866 in partita si trova a 69 80.

I da 20 franchi a 21 32, il Francia a 106 3/4 a vista, il Londra a 26 75 a 3 mesi.

Alla sera la Rendita a 52 50 senz'affari.

LIVERPOOL, 31 *agosto*. — Vendite di cotoni 8,000 balle.

Mercato calmo, ma meno disorganizzato.

Middling Orleans 10 1/2 d; Fair Dhollerah 7 3/8 d; Fair Bengal 6 1/4 d. (*Sole*).

Fully fair Oomrawuttee 7 1/4; good fair 7 1/2. (*Sole*).

Parigi, 31 *agosto*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 67
Id. id. 4 1/2 0/0	— — —
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 94 3/4
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 49 —
Id. id.	— — —
Fine mese	— 48 95

(Valori diversi).

Azioni del Credito mob. Francese	— 287
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— —
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 55
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 388
Az. strade ferr. Austriache	— 481
Az. strade ferr. Romane	— 55
Obbligazioni idem	— 102
Obbligazioni Austriache 1865	— 325



Balbo (ore 8 1\2) — Compagnia Landini esporrà: *Stenterello cappellaio*,

Nota (ore 8 1\2) — Opera *Attila* — Ballo *Il maestro e la cantante.*

Gerbino: Compagnia Morelli: rappresenterà *La leggitrice.*

Rossini — Compagnia Salvini rappresenta: *Pamela nubile.*

Vittorio Emanuele — Opera *Rigoletto* — Ballo *Monsieur Dan Dan.*

Circo Milano (ore 4 1/4) — La Drammatica Compagnia D. Miniati rappresenta: *La maliarda.*

Da affittare al presente

Ampio locale ad uso Banco o Laboratorio, al piano terreno, via dell'Ospedale, N. 24. — Dirigersi al portinaio. 3599

LIQUIDAZIONE di **MOBILI** per soli DUE MESI, in via Doragrossa, N. 4, nel negozio, già Variglia. 3686

DA AFFITTARE

In un sol lotto, due molini di proprietà demaniali in territorio di Cavallermaggiore, per il 1° gennaio prossimo e per anni nove.

Per le relative informazioni e visione del capitolato di locazione indirizzarsi in Torino all'Ufficio dei Canali demaniali appaltati, via Santa Teresa, N. 19, scala N. 2. 3800



(NUOVO SISTEMA)

della capacità di chilogrammi 1 a 8 ogni ora, garantiti. — Si riparano gli usati e si rimettono a nuovo con guarentigia — Si fanno pure Molini a grano con manubrio — Via Porta Palatina, N. 31, accanto alle Torri, dal fabbro meccanico **Giovanni Diatto** fabbricante pesi e misure, Torino. 3764

IVREA

Da rimettere per motivi di famiglia l'avviatissimo Albergo dell'Europa. — Per le condizioni rivolgersi al conduttore del medesimo

3769 MOGLIATTI GIOVANNI.

INCANTO
di mobili e biancherie
IN TORINO

Lunedì, 2 settembre, alle ore solite, in un alloggio del 2° piano nella corte dell'albergo della Rosa Bianca per contanti. 3779

BARACCONE DI PROFUMERIE
DI
MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

PRESTITO DEL GOVERNO RUSSO 5 % 1866

Estrazione del 14 settembre 1867

Le Obbligazioni Russe 5 0\0 1866 sono di 100 rubli ciascuna; godono perciò di un interesse annuo di 5 rubli, pari a L. 20, pagabili in due rate semestrali. Esse sono rimborsabili in 60 anni mediante estrazioni semestrali il 14 marzo e 14 settembre d'ogni anno.

Ad ogni estrazione vi sono **300** premii divisi come segue:

1 premio di rubli d'argento	200,000	3 premii di 10,000 rubli d'arg.	30,000
1 » »	75,000	5 » 8,000 »	40,000
1 » »	40,000	8 » 5,000 »	40,000
1 » »	25,000	20 » 1,000 »	20,000

260 premii di 500 rubli 130,000.

Oltre i suddetti premii, vengono estinte **1800** Obbligazioni e rimborsate a **120** rubli ciascuna, ossia con un premio del 20 0\0.

Queste Obbligazioni si rilasciano *immediatamente* al prezzo di L. 410 in oro, senza coupon di settembre 1867.

La sottoscrizione è aperta fino all'8 settembre 1867 presso la BANCA FRANCO-ITALIANA, Torino, via Carlo Alberto, 18, Milano, via S. Pietro all'Orto, 8, Parigi, rue Feydeau, 1.

NB. Il pagamento dei *coupons* ed i *rimborsi* si fanno in oro dalla suddetta Banca, la quale lascia pure *gratis* il listino dei numeri estratti ai sottoscrittori. 3666

Quarta Trimestrale Estrazione

16 SETTEMBRE 1867

del Nuovo ed Ultimo Prestito

DELLA CITTÀ DI MILANO

CON PREMII DA

L. 100,000, 50,000, 30,000, 10,000, 1000, 500, 100, 50

PREZZO di una OBBLIGAZIONE L. 10

valevole per tutte le **140** estrazioni

RIMBORSO CERTO

La vendita in *Firenze* è presso l' **UFFICIO DEL SINDACATO**, via Cavour, N. 9. — In *Torino* presso i signori fratelli **CERIANA** e **U. GEISSER** e C. 3651

Presso la tipografia FAVALE e C. e principali Librai d'Italia

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso Indice generale

SERVIZIO ALLA BORGHESE, FRANCESE E RUSSA

800 ricette di cucina — 350 di dolci

(Zuppe, salse, guerniture, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina verdura, freddi, composte, creme, gelatine, pasticcieria, confettureria, gelata sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, ratafià, liquori, ecc. ecc.)

SCELTA DI PIATTI ADATTI

pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno

CONSERVAZIONE DELLE SOSTANZE ALIMENTARI

Prezzo **L. 4 40.**

ESTRATTO DI BANDO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale civile di Vercelli il giorno 19 ottobre prossimo venturo, avrà luogo ad instanza di Luigi Gauthier fu Onorato, residente in Vercelli, l'incanto dei beni proprii di Gio. Battista Roveglia fu Andrea residente a Rive, la cui espropriazione venne autorizzata con sentenza di detto tribunale in data 10 luglio passato, situati tali beni parte in territorio di Rive e parte in quello di Pertengo, del quantitativo apparente dal bando 10 agosto corrente autentico Fontana cancelliere, al prezzo per ciascuno delli otto lotti offerto, ed alle condizioni di cui nello stesso bando.

È dichiarato aperto il giudicio di graduazione, alla cui istruzione fu nominato il sig. giudice avvocato Demetrio Schiappacalli, e furono diffidati i creditori inscritti a presentare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, che trovasi a mente di legge depositato presso la cancelleria del tribunale sullodato.

Vercelli, 26 agosto 1867.

3689 Bellardoni sost. Campacci.

3790 CITAZIONE

Instante la società della Miniera di Monteponi presso Iglesias in Sardegna, avente sua sede in Torino, in persona del presidente del suo Consiglio d'Amministrazione signor conte Carlo Baudi di Vesme senatore del Regno, domiciliato in Torino, cliente del procuratore capo Giolitti Gioanni Battista presso cui fece elezione di domicilio, l'usciere Carlo Vivalda addetto al regio tribunale di commercio di Torino, con atto 28 cadente agosto, debitamente registrato in Torino il giorno successivo, citò la ditta Oeschger, Mesdach e comp. corrente a Parigi (rue Saint-Paul, num. 28), a comparire in via formale entro il termine di giorni 40 innanzi al tribunale di commercio di Torino, per ivi vedersi dichiarare tenuta al pagamento della somma di L. 3297 50 per residuo prezzo minerale venduto le, oltre ai mercantili interessi, danni e spese, a pena delli atti esecutivi e dell'arresto personale, e con sentenza esecutoria non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Torino, 30 agosto 1867.

Negri sost. Giolitti.

3788 NOTIFICANZA
di verbale d'incanto.

Con due distinti atti dell'usciere Luigi Franco delli 24 e 28 agosto corrente debitamente registrati, venne sulla richiesta delli sigg. cav. Giuseppe Barberis e Giacomo Ganna sindaci del fallimento, in ora in istato d'unione di Gioanni Nazzari notificato a mente dell'art. 141 del cod. di pr. civ. il verbale d'incanto 6 maggio 1867 e di reincanto 8 luglio stesso anno, e ciò per tutti gli effetti legali e nella qualità al Gioanni Nazzaro di debitore espropriato.

Torino, 30 agosto 1867.

Moise Pavia p. c.

3797 NOTIFICANZA

Sull'instanza delle signore Luigia Fagon vedova del cav. Felice e Giuseppina madre e figlia Picca moglie questa del sig. avv. Luigi Cortese dal medesimo autorizzata residente in Torino, venne con atto 27 corrente agosto dell'usciere Bernardo Benzi notificato al sig. Gioanni Lumello di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 del cod. di pr. civ. il bando formato dal sig. cancelliere di questo tribunale in data 19 detto agosto pel reincanto, dietro aumento di sesto, dei beni espropriati al detto Lumello e stati deliberati al sig. Domenico Roggeri con sentenza di questo tribunale civile in data 22 scorso luglio, col quale venne fissata pel nuovo incanto l'udienza dello stesso tribunale delli 23 prossimo settembre, ore 10 del mattino, sul prezzo risultante da detto aumento di L. 7,187 ed alle condizioni di cui in detto bando.

Con avvertenza che l'inserzione dello stesso bando fatta ai nn. 206 e 209 di questo giornale venne per errore indicata Angela *Cappa*, a vece del suo vero nome Angela *Coppa*.

Torino, 30 agosto 1867.

Gaetano Gandiglio p. c.

3691 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza delli 14 ottobre prossimo venturo, davanti il tribunale civile e correzionale di Torino, avrà luogo la vendita di una casa con sito attiguo, di una vigna e bosco, e di un campo e prato posti sul territorio di Sciolze.

La vendita avrà luogo in due lotti; nel primo si comprendono la casa con sito attiguo a l'appezzamento vignato e boschivo, e nel secondo si comprende un appezzamento prato e campo, e l'incanto verrà aperto al prezzo di L. 360 pel primo lotto, e di L. 240 quanto al secondo, offerte dall'instante, eccedenti sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

La vendita segue ad instanza del sig. Segre Emilio Elia residente in Torino, il quale elesse domicilio nello studio del causidico capo Berruti Giuseppe, ed a pregiudicio di Carlo Moncalvo fu Battista, debitore principale, e di Cavassa Giuseppe terzo possessore, residenti in Sciolze, e tale vendita in esecuzione di sentenza 7 maggio ultimo scorso proferta dal detto tribunale.

Colla detta sentenza si dichiarava anche aperto il giudicio di graduazione sul prezzo a ricavarsi dalla vendita, nominando a giudice per l'istruzione il signor conte avv. Massimo Biandrà, ed in ultimo veniva ordinato ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate e documentate nel termine di giorni trenta.

Torino, 22 agosto 1867.

Berruti Giuseppe p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile del circondario d'Alba del 28 settembre 1866, ivi registrata il 30 successivo novembre, num. 900, col dritto pagato di L. 12 10, venne ad instanza del causidico capo Angelo Baretta autorizzata la vendita per via di subasta in odio di Bartolomeo Serra di Francesco da Bra, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di un corpo di casa sito nel concentrico della città di Bra, nella sezione FF., coi nn. di mappa 1132, 1133, della superficie di are 2, cent. 44, quartiere di Santa Maria, consorti la via del Bricco, la via di S. Ignazio, Laquet Teresa ed Angelina sorelle e Marchisio sorelle.

Si dichiarò inoltre aperto sul prezzo ricavando il giudicio di graduazione, e per l'istruzione del medesimo, fu deputato il sig. congiudice avv. Benzo, e si ordinò ai creditori di depositare le rispettive motivate domande di collocazione, e titoli relativi entro giorni 30 successivi alla notificazione dell'avviso d'asta.

Con successiva ordinanza dell'ill.mo sig. presidente del tribunale prelodato, venne fissata l'udienza del 16 prossimo ottobre, ore 9 del mattino per l'incanto e successivo deliberamento.

Dal causidico instante si può avere visione e copia del relativo bando venale.

Alba, 26 agosto 1867.

3756 Bernocco sost. Troia p. c.

3731 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile circondariale delli 3 prossimo ottobre, avrà luogo l'incanto delli stabili consistenti in un fabbricato e pezza prato e campo descritti nel bando venale 5 corrente, autentico Chierighino e situati sul territorio di Locana, la cui subasta venne sulla instanza delle Vernetto-Moletta Maria Catterina e Cristina residenti a Cuorgnè e Torino, ammesse al beneficio della gratuita clientela autorizzata dallo stesso tribunale con sentenza delli 6 giugno ultimo a pregiudizio di Vernetto-Moletta Francesco debitore, pure residente in Torino e Vernetto-blina Calisto e Valesano Andrea terzi possessori residenti a Locana, con quale sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla subasta medesima, con ordine ai creditori di presentare alla cancelleria le loro domande di collocazione documentate fra il termine di giorni 30.

L'incanto verrà aperto sui seguenti prezzi risultanti dalla seguita perizia d'estimo, cioè:

Il lotto primo di L. 600;

Il lotto secondo di L. 67;

e deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando preaccennato.

Ivrea, 24 agosto 1867.

Realis Giuseppe p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 10 del prossimo mese di ottobre, ore 10 del mattino, avrà luogo l'incanto dei beni situati in territorio di Castiglione Torinese, regione Tetti e Mejrano, consistenti in due appezzamenti coltivati per un terzo circa a prato, per due terzi a campo, con casa entrostante, i quali si subastano ad instanza di Catterina Scurzattone moglie a Francesco Furbetto, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 29 agosto 1866, domiciliata in Genova, in odio di Gioanni e Stefano fratelli Scurzattone, domiciliati e residenti in Castiglione, in un sol lotto, al prezzo risultante da perizia in L. 2399 22, e sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando venale del 9 corrente agosto, in cui detti beni si trovano descritti e coerenziati.

Quest'incanto fissato con ordinanza del 25 luglio scorso, emanata dal sig. presidente di detto tribunale, venne autorizzato con sentenza del tribunale stesso delli 21 maggio ultimo scorso, colla quale si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla relativa vendita, si delegò a giudice commesso l'ill.mo sig. avvocato Biandrà, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale suddetto le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Torino, 23 agosto 1867.

3699 Avv. Galio sost. Ravassenga.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura in data 30 dicembre 1866, registrata e pubblicata al tribunale di commercio, i sigg. Stefano e Francesco Turco hanno contratto società per esercizio di negozio da parrucchiere in Torino.

3781 Turco Stefano.

3776 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino
(1ª Pubbl.)

Piccatti Giorgio fu Michele ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 110 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata per nominali L. 100 nel consorzio di Corio.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, sarà rimesso al predetto sig. Piccatti il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 28 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data 30 agosto l'usciere Obert addetto alla pretura di Torino sezione Dora specialmente delegato ad istanza del sig. Colombo Elia dimorante in Torino, notificò al sig. Marcone Nicola già dimorante in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza emanata in di lui contumacia li 20 agosto cadente mese debitamente registrata con cui si condannò il Marcone al pagamento di L. 208 interessi e spese.

Tale sentenza venne notificata a mente del disposto dell' art. 141 del cod. di pr. civ.

Torino, 30 agosto 1867.

3789 M. Pavia p. c.

INCANTO DI STABILI
posti in territorio di Torino,
borgata di Bertoula.
(1ª Pubbl.)

Alle ore 10 antimeridiane del 1° ottobre prossimo il notaio collegiato Guglielmo Teppati delegato con decreto di questa Corte d'appello in data 20 luglio ultimo scorso, procederà nel suo studio, via dell'Arsenale, N. 6, piano 2°, all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di estimo in L. 5000 dato dal sig. ingegnere Gio. Fiora, pure delegato col citato decreto, in un sol lotto, dei seguenti stabili posti su questo territorio, borgata di Bertoula, posseduti in comune dalli Giovanni, Maria ed Anna fratello e sorelle Siffert, e Cristina e Barbara-Barbe Siffert nubili, ed altra Barbara-Barbe Siffert moglie di Gio. Giuseppe Ducret, domiciliati tutti in Svizzera, rappresentati dal loro procuratore cav. Ulrico Geisser, cioè:

Casa, aia, orto adacquabile e sito incolto ad uso di lavanderia, e casa da terra, di are 7, 89 in complesso, ai num. di mappa 385, 387, 388, 389 e 574.

Prato adacquabile di are 31, 52, faciente parte del num. 341 della mappa.

Campo di are 51, 52, faciente parte del N. 294 della mappa.

Il relativo capitolato d'asta ed ogni altro titolo sono visibili nello studio del notaio suddetto in tutti i giorni non feriati, e nelle ore d'ufficio.

Torino, 30 agosto 1867.

3787 G. Teppati notaio.

3167 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo.
(3ª Pubbl.)

Sia noto che certo Porelli Giacomo ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del Prestito Nazionale in data del 23 febbraio p. p. col N. 6, e del valore nominale di L. 100 come dal ruolo di Canale, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta a suo favore, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 6 agosto 1867.

Pel direttore
Il primo segretario
CALIGARIS.

3767 FALLIMENTO

di Antonio Bottero, negoziante da vino in Torino, via Santa Teresa, defunto nel mese di ottobre dell'anno 1866.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 27 agosto 1867 ha dichiarato il fallimento di detto Antonio Bottero defunto, fissando l'epoca della cessazione dei pagamenti alli 26 settembre 1865. Ha delegato giudice alla procedura del fallimento il sig. Alessandro Belmondo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il sig. procuratore capo Angelo Petiti domiciliato in questa città, ed ha determinata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi in una sala dei congressi di detto tribunale sito in via Alfieri, N. 20, nel giorno 13 del p. v. settembre, ore 2 pomeridiane.

Torino, 27 agosto 1867.

Avv. Pianzola vice-canc.

3368 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

Morel Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 92 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita in nominali L. 100 nel consorzio di Luserna.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni, verrà rimesso al predetto sig. Morel il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3566 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

È stato debitamente dichiarato lo smarrimento delle seguenti ricevute provvisorie del Prestito Nazionale intestate agli infranominati individui nel consorzio di Carmagnola:

1. Ricevuta provvisoria N. 464, relativa al pagamento della 5ª rata della quota assegnata pel titolo suddetto, al sig. Osella Pietro per nominali L. 100;

2. Ricevuta N. 474, pure a conto della 5ª rata della quota assegnata come sopra, al sig. Osella medico Giorgio per nominali L. 200;

3. Infine ricevuta N. 476, extandio a conto 5ª rata della quota assegnata in comune alli predetti signori fratelli Osella Pietro e Giorgio per nominali L. 200.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte opposizioni di sorta, verranno rimesse agli aventi diritto le ricevute regolari corrispondenti all'ultimo versamento che pel suddetto titolo avranno eseguito.

Torino, 13 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3567 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

Martin Giuseppe ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 101 relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui assegnata nel consorzio di Fenestrelle per nominali L. 300.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni verrà rimesso al predetto sig. Martin il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

3577 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Cuneo
(2ª Pubbl.)

Sia noto che certo Maccagno Luigi ha smarrita la ricevuta provvisoria a saldo del prestito nazionale in data 23 dello scorso aprile, col N. 272 del valore nominale di L. 300, come dal ruolo d'Alba, e che si disporrà pel rilascio di altra consimile ricevuta, quando dopo un mese dalla terza pubblicazione della presente notificanza non siansi fatte opposizioni al riguardo.

Cuneo, 13 agosto 1867.

Pel Direttore
Il 1° Segretario CALIGARIS.

3565 DIREZIONE
delle Tasse e del Demanio di Torino.
(2ª Pubbl.)

Giusiana Edoardo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta provvisoria N. 209, relativa al pagamento a saldo della quota di Prestito Nazionale a lui attribuita nel consorzio di Chivasso per nominali L. 300.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione del presente avviso senza che siano fatte regolari opposizioni, verrà rimesso all'interessato il titolo definitivo che gli spetta.

Torino, 13 agosto 1867.

Il Direttore
MANFREDI.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Biella con sua sentenza in data 14 maggio ultimo scorso, sull'instanza delli Sandretti Gioanni e Federico fratelli fu Gio. Battista, residenti a Crevacuore, autorizzò in odio di Demarchi Gioanni e Giuseppa fratello e sorella, in persona questa come minore della di lei madre e legale rappresentante Costanza Agonte, residenti pure in detto luogo, la subasta degli stabili da essi posseduti sui territorii di Crevacuore ed Ailoche in num. di 5 lotti, consistenti in un corpo di casa, prati, campi e gerbido, al prezzo ed alle condizioni ivi proposte; dichiarò aperto il giudicio di graduazione, nominando per l'istruzione del medesimo il sig. congiudice cav. Vittorio Delitala, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione fra giorni 30 decorrendi dalla notificanza del bando; e con successivo decreto del 1° andante il sig. presidente, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili stessi, fissò l'udienza dello stesso tribunale del 12 prossimo venturo ottobre, ore 12 meridiane precise.

Biella, 23 agosto 1867.

3708 Borsetti sost. Demattels.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.